HOLY SEE PRESS OFFICE
OFICINA DE PRENSA DE LA SANTA SEDE
BUREAU DE PRESSE DU SAINT-SIEGE
PRESSEAMT DES HEILIGEN STUHLS

BOLLETTINO

SALA STAMPA DELLA SANTA SEDE

N. 0091

Sabato 16.02.2002

Pubblicazione: Immediata

Sommario:

♦ LE UDIENZE
♦ UDIENZA AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE SU DUNS SCOTO DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI
♦ UDIENZA AI MEMBRI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA
♦ UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE
♦ RINUNCE E NOMINE

## ♦ LE UDIENZE

LE UDIENZE

Il Santo Padre ha ricevuto questa mattina in Udienza:

Ecc.mi Presuli della Conferenza Episcopale di Argentina, in Visita "ad Limina Apostolorum":

S.E. Mons. Domingo Salvador Castagna, Arcivescovo di Corrientes;

S.E. Mons. Emilio Bianchi di Cárcano, Vescovo di Azul;

S.E. il Signor Elias Najmeh, Ambasciatore della Repubblica Araba di Siria, con la Consorte, in visita di congedo;

Membri della Commissione su Duns Scoto dell'Ordine dei Frati Minori; Membri della Commissione su Duns Scoto dell'Ordine dei Frati Minori;

Membri della Pontificia Accademia di Teologia; Partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie della Carità Canossiane.

Giovanni Paolo II riceve questo pomeriggio in Udienza:
Em.mo Card. Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i Vescovi.

[00258-01.01]

## UDIENZA AI MEMBRI DELLA COMMISSIONE SU DUNS SCOTO DELL'ORDINE DEI FRATI MINORI

Alle 11.30 di questa mattina il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i membri della Commissione su Duns Scoto dell'Ordine dei Frati Minori ed ha loro rivolto il discorso che riportiamo di seguito:

### ● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Al Reverendissimo Padre
Fra **GIACOMO BINI**
Ministro Generale del'Ordine dei Frati Minori

1. Con viva gioia e cordialità rivolgo il mio saluto, in primo luogo, a Lei, Fra Giacomo Bini, ai membri della Commissione Scotista e a quanti lavorano nella Segreteria generale per la Formazione e gli Studi del vostro Ordine. Estendo, poi, il mio affettuoso pensiero all'intero Ordine dei Frati Minori.

Sono molto grato per il dono del volume VIII dell'*Opera Omnia* del beato Giovanni Duns Scoto, in cui è riportata l'ultima parte del libro II dell'*Ordinatio*, l'ultimo e più importante lavoro del *Doctor subtilis*.

E' ben nota, nella filosofia e teologia cattolica, la figura del beato Giovanni Duns Scoto, che il mio predecessore, il Papa Paolo VI, nella Lettera apostolica *Alma Parens* del 14 luglio 1966, definiva come "il perfezionatore" di san Bonaventura, "il rappresentante più qualificato" della Scuola francescana. In quella circostanza Paolo VI asseriva che negli scritti di Duns Scoto "*latent certe ferventque Sancti Francisci Asisinatis perfectionis pulcherrima forma et seraphici spiritus ardores*", ed aggiungeva che dal tesoro teologico delle sue opere si possono ricavare spunti preziosi per "sereni colloqui" tra la Chiesa cattolica e le altre Confessioni cristiane (cfr *AAS* 58 [1966] 609-614).

2. Le Opere di Duns Scoto, più volte ristampate nei secoli precedenti, avevano bisogno di una grande revisione, per essere liberate dai molti errori degli amanuensi e dalle interpolazioni fatte dai discepoli. Non era più possibile studiare Scoto in quelle edizioni. Si imponeva un'edizione critica seria, basata sui manoscritti. Era la stessa esigenza che si era avvertita per le Opere di san Bonaventura e di san Tommaso.

Questo onere fu affidato dal Ministro generale dell'Ordine dei Frati Minori e dal suo Definitorio ad un'apposita équipe di studiosi che prese il nome di Commissione Scotista e fu installata nel Pontificio Ateneo *Antonianum* di Roma. A tutt'oggi i volumi pubblicati sono dodici. Con grande impegno sono state in essi individuate e indicate le fonti dirette ed indirette, di cui si è servito Scoto nella sua stesura. Sono date in nota tutte le informazioni e le indicazioni utili per meglio comprendere il pensiero del grande Maestro della Scuola Francescana.

Duns Scoto, con la sua splendida dottrina sul primato di Cristo, sull'Immacolata Concezione, sul valore primario della Rivelazione e del Magistero della Chiesa, sull'autorità del Papa, sulla possibilità della ragione umana di rendere accessibili, almeno in parte, le grandi verità della fede, di dimostrarne la non contraddittorietà, rimane ancor oggi un pilastro della teologia cattolica, un Maestro originale e ricco di spunti e sollecitazioni per una conoscenza sempre più completa delle verità della Fede.

3. Cari membri della Commissione Scotista! Sono contento d'incoraggiare il vostro lavoro poiché, come dice la *Ratio Studiorum Ordinis Fratrum Minorum*, "i centri di ricerca dell'Ordine, come la Commissione Scotista, mediante la loro attività scientifica e editoriale, svolgono un servizio di primaria importanza per quanto riguarda la conservazione e la trasmissione del patrimonio storico, filosofico, teologico e spirituale dell'Ordine" (124). Approfitto ben volentieri dell'occasione per incoraggiare i giovani frati a prepararsi adeguatamente per continuare nei Centri di ricerca dell'Ordine l'insegnamento e la ricerca.

Faccio voti perché la Commissione Scotista possa nel 2004, anno in cui ricorrerà il 150E anniversario del dogma dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria, pubblicare il volume XX, che conterrà il libro III della *Lectura*, ancora inedito, in cui Duns Scoto, per la prima volta, difese il privilegio mariano e si meritò il titolo di "Dottore dell'Immacolata".

Alla Regina dell'Ordine Francescano affido il lavoro della Commissione, mentre di cuore imparto a Lei, Ministro Generale, a voi qui presenti e a tutti quelli che rendono possibile la vostra attività la mia affettuosa Benedizione.

[00263-01.01] [Testo originale: Italiano]

## UDIENZA AI MEMBRI DELLA PONTIFICIA ACCADEMIA DI TEOLOGIA

Questa mattina, alle 11.45, nella Sala dei Papi del Palazzo Apostolico Vaticano, il Santo Padre ha ricevuto in Udienza i membri della Pontificia Accademia di Teologia ed ha loro rivolto il discorso che pubblichiamo di seguito:

### • DISCORSO DEL SANTO PADRE

Signor Cardinale,
Venerati Confratelli nell'Episcopato e nel Sacerdozio,
cari Fratelli e Sorelle!

1. Sono lieto di questo incontro, con il quale avete voluto sottolineare la celebrazione del primo Forum Internazionale della Pontificia Accademia di Teologia. Rivolgo a tutti il mio saluto cordiale, con uno speciale pensiero di gratitudine per il Signor Cardinale Paul Poupard, che si è reso interprete dei vostri sentimenti ed ha illustrato l'intento del *Forum*, dal significativo tema: "*Gesù Cristo via, verità e vita. Per una rilettura della «Dominus Iesus»*".

L'argomento s'iscrive nella competenza propria della vostra Accademia. Negli *Statuti* rinnovati, da me approvati con *Motu proprio* del 28 gennaio 1999, viene infatti indicato come fine dell'Accademia "quello di curare e promuovere gli studi teologici e il dialogo tra le discipline teologiche e filosofiche" (art. II). Ogni sforzo che l'essere umano compie per progredire nella conoscenza della verità è, in definitiva, orientato alla scoperta di qualche nuovo aspetto del mistero di Dio, "somma e prima verità" (San Tommaso d'Aquino, *Summa Theologica*, I, q. 16, a. 5) e fonte di verità: "Ogni verità - dice infatti il Dottore Angelico - è da Dio" (*Quaestiones disputatae, De Veritate*, q. 1, a. 8).

Se l'essere umano si può definire "come colui che cerca la verità" (*Fides et ratio*, 28), egli sa di aver trovato nell'incontro con Gesù e con la sua divina Rivelazione la verità della sua esistenza: "In Gesù Cristo, che è la

Verità, la fede riconosce l'ultimo appello che viene rivolto all'umanità, perché possa dare compimento a ciò che sperimenta come desiderio e nostalgia" (*ibid.*, 33).

2. Il compito primario della Pontificia Accademia di Teologia è la meditazione del mistero di Gesù Cristo, nostro Maestro e Signore, pienezza di grazia e di verità (cfr *Gv* 1,16). E' da questa sorgente di luce che scaturisce il mandato dell'annuncio, della testimonianza e dell'impegno nel dialogo sia ecumenico, sia interreligioso.

Nell'Enciclica *Fides et ratio* ho affermato che "le vie per raggiungere la verità rimangono molteplici: tuttavia, poiché la verità cristiana ha un valore salvifico, ciascuna di queste vie può essere percorsa, purché conduca alla meta finale, ossia alla rivelazione di Gesù Cristo" (n. 38). Cultori e testimoni della verità di Cristo nella Chiesa e nel mondo, gli Accademici nel loro lavoro di studio e di ricerca sono guidati dalla Rivelazione cristiana, "vera stella di orientamento" (*ibid.*, 15), in ordine alla verità da conoscere, al bene da compiere, alla carità da vivere.

3. Due sono gli aspetti che possono caratterizzare oggi l'apostolato e il servizio della verità: la sua dinamicità e la sua ecclesialità. La verità della Rivelazione cristiana apre nella storia sempre nuovi orizzonti di intelligenza del mistero di Dio e dell'uomo. Questo intrinseco slancio di novità non significa relativismo o storicismo, ma suprema concentrazione della verità, la cui comprensione implica un cammino e soprattutto una sequela: quella di Cristo, via, verità e vita. La teologia diventa così un itinerario in comunione con la Verità-Persona che è Gesù Cristo, in un rapporto di fedeltà, di amore e di donazione, sotto l'azione dello Spirito di verità (cfr *Gv* 16,13), il cui compito non è solo quello di ricordare le parole di Gesù, ma di aiutare i cristiani a comprenderle e a viverle in una sempre maggiore chiarezza interiore, nella storia cangiante dell'umanità.

La qualifica di "Pontificia" della vostra "Accademia Teologica" significa, in secondo luogo, che il suo servizio a Cristo Verità è caratterizzato dalla sua ecclesialità. La ricerca libera del teologo si esercita, infatti, all'interno della fede e della comunione della Chiesa. Nella Chiesa, sale della terra e luce del mondo (cfr *Mt* 5,13-14), la riflessione teologica svolge il suo compito di rispondere alla volontà salvifica universale di Dio, il quale vuole "che tutti gli uomini siano salvati e arrivino alla conoscenza della verità" (*1 Tm* 2,4). La comunione ecclesiale, più che un limite, è in realtà il luogo che vivifica la riflessione teologica, sostenendone l'audacia e premiandone la profezia. In tal modo, la scienza teologica, nell'intelligenza sempre più profonda della verità rivelata, diventa un servizio all'intero Popolo di Dio, ne sostiene la speranza e ne rafforza la comunione.

4. L'adesione a Cristo Verità, manifestata dai teologi nell'obbedienza al magistero della Chiesa, è una potente forza che unifica ed edifica. Il teologo cattolico è consapevole che il magistero non è una realtà estrinseca alla verità e alla fede, ma, al contrario, come elemento costitutivo della Chiesa, è al servizio della Parola di verità, che tutela da deviazioni e deformazioni, garantendo al Popolo di Dio di vivere sempre nella storia guidato e sostenuto da Cristo-Verità. Il rapporto tra magistero e lavoro teologico è retto, quindi, dal principio dell'armonia. Essendo entrambi al servizio della divina Rivelazione, entrambi riscoprono nuovi aspetti e approfondimenti della verità rivelata. Là dove si tratta della comunione nella fede si impone il principio dell'unità nella verità; dove, invece, è questione di divergenze di opinioni vale il principio dell'unità nella carità.

Queste linee ispiratrici sono presenti sia nell'articolazione che avete dato al *Forum* di questi giorni, sia nell'impostazione della nuova rivista dell'Accademia, che si intitola *PATH*, acrostico della denominazione latina della "*Pontificia Academia Theologica*". Ma «*path*» è anche termine che, nella lingua globalizzata di oggi, indica sentiero, via, strada. La ricerca teologica è cammino faticoso e allo stesso tempo gratificante in Cristo Via, Verità e Vita.

5. Dopo più di tre secoli dalla sua fondazione, la Pontificia Accademia di Teologia possa continuare a ricevere dalla vostra riflessione e dalla vostra testimonianza nuovo slancio per illustrare cristianamente il millennio appena iniziato.

Con questo auspicio, invocando l'aiuto di Dio sui vostri lavori, a tutti imparto di cuore la mia Benedizione.

[00264-01.01] [Testo originale: Italiano]

## UDIENZA ALLE PARTECIPANTI AL CAPITOLO GENERALE DELLE FIGLIE DELLA CARITÀ CANOSSIANE

Pubblichiamo di seguito il discorso che il Santo Padre Giovanni Paolo II ha rivolto alle partecipanti al Capitolo Generale delle Figlie della Carità Canossiane, ricevute questa mattina in Udienza nella Sala dei Papi:

### ● DISCORSO DEL SANTO PADRE

Carissime Figlie della Carità Canossiane!

1. Sono lieto di incontrarmi con voi, in occasione del vostro XIV Capitolo Generale, evento di grazia che costituisce un forte richiamo a tornare sempre più alle radici della vostra Congregazione, per approfondirne il carisma e incarnarlo poi nei modi più idonei nell'attuale contesto socio-culturale.

Saluto la Superiora Generale e le delegate all'Assemblea capitolare. Estendo il mio cordiale saluto a tutte le Canossiane, che svolgono il loro generoso apostolato in Italia, in Europa e negli altri continenti. In questi intensi giorni, voi volete riflettere sul tema *"Raccontare agli uomini e alle donne del nostro tempo l'amore di Dio che ha tanto amato gli uomini"*. In linea con il vostro carisma, intendete proclamare e testimoniare il Vangelo della carità, impegnandovi ad essere segni eloquenti dell'amore di Dio e strumenti di pace in ogni ambiente. Iddio benedica questi vostri propositi! Per parte vostra, cercate di conservare fedelmente il patrimonio spirituale tramandatovi dalla vostra Fondatrice, santa Maddalena di Canossa, che amò con intensità Cristo crocifisso, e a Lui sempre si ispirò nell'attuazione di un coraggioso apostolato in favore del prossimo bisognoso. Con ogni energia possibile, la Fondatrice andò infatti incontro alle forme di povertà tipiche del tempo: dalla povertà economica e morale alla povertà di cultura e alla carenza di mezzi per curare le malattie. Seguite il suo esempio e proseguitene la missione, che permane valida ancora oggi, pur nelle mutate condizioni sociali in cui viviamo.

2. Santa Maddalena di Canossa ha proposto a voi, sue figlie spirituali, un ideale di vita consacrata basato sull'umiltà. Lo stile missionario - amava ripetere - sia "umile, alieno dai mezzi potenti e dalla sapienza dell'uomo" e l'azione apostolica abbia un'unica finalità: "per Dio solo e per la sua gloria". Tutto ciò si svolga, poi, in una condizione di convivenza "perfettamente comune", alimentata da quella "perfettissima carità" che si traduce in "dilezione universale e comune".

Sulla base di questi saldi riferimenti spirituali, si è sviluppato nel corso dei secoli lo stile missionario che contraddistingue la vostra Famiglia religiosa. Queste linee essenziali del carisma di fondazione sono diventate testimonianza concreta grazie all'esempio di tante Figlie della Carità Canossiane, totalmente consacrate a Dio solo e al suo Regno. Tra di esse ricordo con commozione le vostre consorelle che, a Timor Est, hanno di recente pagato con il prezzo del sangue la loro fedeltà a Cristo Signore. Il loro eroico sacrificio vi sia di stimolo e vi incoraggi ad andare avanti con fiducia e slancio apostolico, consapevoli che solo così si traduce in maniera efficace quanto raccomandava santa Maddalena: "Soprattutto fate conoscere Gesù!". Lasciatevi pervadere da questo intimo desiderio di servire con carità ogni essere umano, senza distinzioni di razza e di religione. Con profetica libertà e saggio discernimento, testimoniate ogni giorno il Vangelo. Siate presenze significative ovunque operate, distinguendovi per un'intensa comunione e un'attiva cooperazione con i Pastori della Chiesa.

3. La grande sfida dell'inculturazione vi chiede oggi di annunciare la Buona Novella con linguaggi e modi comprensibili agli uomini del nostro tempo, coinvolti in processi sociali e culturali in rapida trasformazione. Vasto pertanto è il campo di apostolato che si apre dinnanzi a voi! Come la vostra Fondatrice, donate la vostra esistenza ai poveri, coltivate una vera passione educativa soprattutto per i giovani, spendetevi con una generosa attività pastorale tra la gente, specialmente a favore dei malati e dei sofferenti.

Tanti nel mondo attendono ancora di conoscere Gesù ed il suo Vangelo. Svariate situazioni di ingiustizia, di disagio morale e materiale colpiscono le popolazioni in vaste regioni della Terra. Un'urgente missione è dinanzi ai credenti di ogni parte del Pianeta. Ciascuna di voi, care Sorelle, sa bene però che per poter rispondere a

queste attese occorre in primo luogo tendere con tutte le forze alla santità, alla misura più alta della santità, mantenendo un contatto ininterrotto con Cristo nella preghiera incessante e fervorosa. Solo così si è in grado di indicare agli altri il cammino per incontrare il Signore, via, verità e vita (cfr *Gv*, 14,6). Solo così si può collaborare con Cristo a salvare le anime, andando incontro ai bisogni dei fratelli con lo spirito caro alla vostra Fondatrice, lo spirito cioè delle "Serve dei poveri".

Maria vi protegga e vi accompagni in quest'arduo ed esaltante itinerario missionario, portando a compimento tutti i vostri progetti di bene. Il Papa vi benedice e vi segue con affetto, assicurando un ricordo partecipe nella preghiera per ciascuna di voi e per quanti incontrate nel vostro quotidiano apostolato.

[00262-01.01] [Testo originale: Italiano]

RINUNCE E NOMINE• RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI HAMBURG (REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA)• RINUNCIA DEL VESCOVO DI RAGUSA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE• NOMINA DELL'AUSILIARE DI VALPARAÍSO (CILE)• NOMINA DI AUSILIARI DI LIMA (PERÙ)• NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN KAZAKHSTAN E IN TADJIKISTAN• NOMINA DEL REGGENTE DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

• RINUNCIA DELL'ARCIVESCOVO DI HAMBURG (REPUBBLICA FEDERALE DI GERMANIA)

Il Santo Padre ha accettato la rinuncia al governo pastorale dell'Arcidiocesi di Hamburg (Repubblica Federale di Germania), presentata da S.E. Mons. Ludwig Averkamp in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

[00266-01.01]

• RINUNCIA DEL VESCOVO DI RAGUSA (ITALIA) E NOMINA DEL SUCCESSORE

Giovanni Paolo II ha accettato la rinuncia al governo pastorale della diocesi di Ragusa (Italia), presentata da S.E. Mons. Angelo Rizzo, in conformità al can. 401 § 1 del Codice di Diritto Canonico.

Il Santo Padre ha nominato Vescovo di Ragusa (Italia) il Rev.do Mons. Paolo Urso, del clero della diocesi di Acireale, Vicario Generale della medesima diocesi.

**Mons. Paolo Urso**

Il Rev.do Mons. Paolo Urso è nato ad Acireale, provincia di Catania, il 17 aprile 1940.

Ha compiuto gli studi medi e liceali come alunno della Congregazione dell'Oratorio dei Padri Filippini e gli studi teologici nel Seminario vescovile di Acireale. Si è laureato in "utroque iure" presso la Pontificia Università Lateranense ed ha anche conseguito il titolo di Avvocato rotale.

E' stato ordinato sacerdote il 7 ottobre 1962, per la diocesi di Acireale.

Ha svolto i seguenti incarichi: Insegnante di italiano e di musica presso il Seminario minore di Acireale; Assistente di Azione Cattolica; Cappellano degli istituti secolari e dei gruppi laicali; Docente di religione al liceo classico di Acireale; Docente di Diritto Canonico all'Istituto Teologico San Paolo di Catania e presso l'Istituto di Scienze Religiose Sant'Agostino di Acireale; Cancelliere vescovile; Giudice del Tribunale Ecclesiastico Regionale Siculo ed in quello diocesano; Vicario Episcopale per i sacramenti; e, dal 2000, Vicario Generale.

[00259-01.01]

• NOMINA DELL'AUSILIARE DI VALPARAÍSO (CILE)

Giovanni Paolo II ha nominato Ausiliare della diocesi di Valparaíso (Cile) il Rev.do Sacerdote Santiago Silva Retamales, finora Rettore del Seminario Maggiore della medesima diocesi, assegnandogli la sede titolare vescovile di Bela.

**Rev.do Santiago Silva Retamales**

Il Rev.do Santiago Silva Retamales è nato a La Calera (diocesi di Valparaíso) il 17 giugno 1955. Ha cominciato gli studi filosofici e teologici in Argentina per proseguirli, poi, presso l'Università Cattolica di Valparaíso, come alunno del Seminario Maggiore della medesima diocesi. E' licenziato in Teologia presso la Pontificia Università Cattolica del Cile e in Sacra Scrittura presso il Pontificio Istituto Biblico di Roma.

Ha ricevuto l'ordinazione sacerdotale il 24 ottobre 1980, è stato nominato formatore nel Seminario e, poi, è divenuto parroco. Dal 1988 al 1991 ha frequentato il Pontificio Istituto Biblico. Tornato in diocesi, si è sempre dedicato all'insegnamento e allo studio come Professore di Antico Testamento presso la Facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica del Cile. Dal 1998 è Rettore del Seminario Maggiore di Valparaíso.

[00261-01.01]

**• NOMINA DI AUSILIARI DI LIMA (PERÙ)**

Il Santo Padre ha nominato Ausiliari di Lima (Perù):

- il Rev.do Mons. Carlos García Camader, Rettore del Seminario Maggiore di Lima, assegnandogli la sede titolare vescovile di Villamagna di Proconsolare.

- il Rev.do Sac. José Antonio Eguren Anselmi, Vicario Episcopale e parroco di Nuestra Señora de la Reconciliación in Lima, assegnandogli la sede titolare vescovile di Castello di Ripa.

- il Rev.do P. Adriano Tomasi Travaglia, O.F.M., Presidente del Consorcio de Centros Educativos del Perú y de la Confederación Interamericana de Educación Católica e Vicario pastorale della Comunità Cinese di Lima, assegnandogli la sede vescovile di Obbi.

**Rev.do Mons. Carlos García Camader**

Mons. García Camader è nato a Lima, Perú, il 14 agosto 1954.

Dopo aver frequentato le scuole primarie del Distretto *Victoria* in Lima, ha continuato i corsi secondari e quelli filosofici e teologici presso il Seminario *"Santo Toribio di Mogrovejo"* di Lima. È stato ordinato sacerdote l'8 dicembre 1981. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi: Vicario Parrocchiale della parrocchia della *"Santísima Cruz"*, Barranco, Lima (1981-1984); Vice-Rettore e poi Rettore del Seminario propedeutico *"Casa de Nazareth",* in Lima (1984-1990); Rettore del Seminario Maggiore arcidiocesano *"Santo Toribio de Mogrovejo"* (1991-1996); Parroco della parrocchia *"Nuestra Señora de Fatima"*, Lima (1997); Parroco della parrocchia *"Santa Beatriz",* Lince, Lima (1998) e dal 1999 è stato nuovamente Rettore del Seminario Maggiore arcidiocesano *"Santo Toribio de Mogrovejo"*. Inoltre è Segretario Esecutivo della Commissione Episcopale per i Seminari e le Vocazioni, Canonico ed Economo del Capitolo della Cattedrale di Lima, e Direttore spirituale del *"Movimiento de Retiros Juan XXIII"*, ed è stato Direttore del Comitato delle Vocazioni dell'arcidiocesi di Lima, ed Amministratore della *"Casa de Retiro de Santa Rosa".*

**Rev.do Sac. José Antonio Eguren Anselmi**

Il Rev.do Sac. Eguren Anselmi è nato a Lima, Perú, il 14 giugno 1956.

Dopo aver frequentato la scuola primaria e secondaria, rispettivamente nei collegi cattolici *"Inmaculado Corazón"* e *"Santa María"* di Lima, si è iscritto alla Facoltà di Diritto e Scienze Politiche presso la Pontificia

Università Cattolica e Civile di Lima. Dopo un anno, si è affiliato alla Società di Vita Apostolica di diritto pontificio *"Sodalitium Christianae Vitae"*, proseguendo gli studi filosofici e teologici presso la facoltà di Teologia della Pontificia Università Cattolica di Lima, conseguendo il Baccalaureato in Teologia. Ha concluso gli studi teologici presso il Seminario Maggiore Bolivariano di Medellin (Colombia). È stato ordinato sacerdote il 12 dicembre 1982, ed è stato incardinato nell'arcidiocesi di Lima sino al febbraio del 2001, data in cui il Santo Padre ha concesso al *"Sodalitium Christianae Vitae"* la facoltà di incardinare i propri sacerdoti. Dopo l'ordinazione ha ricoperto incarichi di amministrazione, e di animazione apostolica e spirituale all'interno del *"Sodalitium"* (1983-1986), ed è stato poi Segretario della Commissione per la Liturgia della Conferenza Episcopale Peruviana (1986-1991). Dal dicembre 1991 è parroco della parrocchia di *"Nuestra Señora de la Resurrección"* in Lima. Inoltre dal 6 novembre del 2000 è Vicario Episcopale, incaricato dei Movimenti Apostolici, e membro del Collegio dei Consultori dell'arcidiocesi di Lima.

**Rev.do P. Mons. Adriano Tomasi Travaglia, O.F.M.**

Il Rev.do P. Tomasi Travaglia è nato a Gardolo di Mezzo-Meano, arcidiocesi di Trento, Italia, il 1° novembre 1939.

Dopo aver frequentato le scuole primarie del paese natale, ha continuato i corsi secondari come aspirante alla vita religiosa presso il Seminario Minore dei Francescani a Rovereto, ed ha proseguito gli studi filosofici e teologici presso lo Studentato francescano di Trento. Ha emesso la Professione Solenne il 27 agosto 1961 ed è stato ordinato il 28 giugno 1964. Nel 1965 è stato inviato ad Hong Kong per lo studio della lingua e della cultura cinese, in vista del suo desiderio di prestare servizio nel collegio Juan XXIII di Lima, frequentato in grande maggioranza dai giovani della Comunità cinese di questa capitale. Dal 1968 è affiliato alla Provincia Francescana dei XII Apostoli del Perú. Dopo l'ordinazione sacerdotale ha svolto i seguenti incarichi: Vice-Direttore (1968-1982), quindi Direttore (1983-1998) del collegio Juan XXIII; dal 1995 è Guardiano della Fraternità Juan XXIII e Presidente del *"Consorcio de Centros Educativos Católicos del Perú"*, e dal 1998 è anche Promotore del collegio Juan XXIII, Vicario Pastorale per la comunità cinese di Lima, e Presidente della *"Confederación Interamericana de Educación Católica".*

[00260-01.02]

## ● NOMINA DEL NUNZIO APOSTOLICO IN KAZAKHSTAN E IN TADJIKISTAN

Il Santo Padre ha nominato Nunzio Apostolico in Kazakhstan e in Tadjikistan S.E. Mons. Józef Wesołowski, Arcivescovo titolare di Slebte, finora Nunzio Apostolico in Bolivia.

**S.E. Mons. Józef Wesołowski**

E' nato a Nowy Targ (Polonia) il 15 Luglio 1948.

E' stato ordinato Sacerdote il 20 Maggio 1972.

E' stato incardinato a Cracovia.

E' laureato in Diritto Canonico.

Entrato nel Servizio diplomatico della Santa Sede il 25 Marzo 1980, ha prestato successivamente la propria opera presso le Rappresentanze Pontificie in Africa Meridionale, Costa Rica, Giappone, Svizzera, India e in Danimarca.

E' stato nominato Nunzio Apostolico in Bolivia, il 3 Novembre 1999.

Conosce il russo, il francese, lo spagnolo, l'italiano, l'inglese e il tedesco.

[00265-01.01]

## ● NOMINA DEL REGGENTE DELLA PENITENZIERIA APOSTOLICA

Il Santo Padre ha nominato Reggente della Penitenzieria Apostolica il Rev.do Padre Gianfranco Girotti, O.F.M. Conv., finora Sotto-Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede.

**Rev.do P. Gianfranco Girotti, O.F.M. Conv.**

Il Rev.do Padre Gianfranco Girotti, O.F.M. Conv., è nato a Roma il 21 aprile 1937. E' sacerdote dal 17 febbraio 1963.

Ha compiuto i suoi studi a Roma, conseguendo i seguenti Titoli accademici: Baccellierato in Filosofia presso la Pontificia Università Urbaniana, Licenza in S. Teologia presso la Pontificia Facoltà Teologica "S. Bonaventura", Laurea in Utroque Jure presso la Pontificia Università Lateranense, Diploma di Avvocato alla Rota Romana.

Appartiene all'Ordine dei Frati Minori Conventuali, del quale è Assistente Generale con l'incarico dei problemi giuridici. Fino alla nomina di Sotto-Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede ha svolto anche le mansioni di Procuratore Generale dell'Ordine.

Attualmente è Sotto-Segretario della Congregazione per la Dottrina della Fede, ove presta servizio dal 1969. Per 10 anni ha assolto le funzioni di Capo Ufficio nella Sezione Disciplinare; ha lavorato nelle Sezioni Matrimoniale e Sacerdotale.

E' Docente presso la Pontificia Università Urbaniana incaricato del Diritto degli Istituti di Vita Consacrata, della prassi per lo scioglimento del matrimonio in favore della fede e del matrimonio "rato e non consumato".

E' Giudice Esterno del Tribunale di Appello presso il Tribunale Regionale del Lazio.

Conosce il francese e l'inglese.

[00267-01.01]